

**Con Francesco
davanti al Crocifisso**



Adorazione della Croce

L'azione liturgica comincia con la chiesa in penombra. Si disponga il Crocifisso (se possibile di San Damiano) in un luogo preparato opportunamente e accessibile con facilità dai fedeli.

L'assemblea si alza

**Nostra gloria è la Croce di Cristo,
in lei la vittoria;
il Signore è la nostra salvezza,
la vita, la risurrezione.**

Non c'è amore più grande
di chi dona la sua vita.
O Croce tu doni la vita
e splendi di gloria immortale. **R.**

O Albero della vita
che ti innalzi come un vessillo,
tu guidaci verso la meta,
o segno potente di grazia. **R.**

P. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

P. Fratelli e sorelle volgiamo insieme lo sguardo a Colui che hanno trafitto e diciamo insieme con le parole di Francesco d'Assisi:

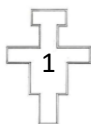
T. Ti adoriamo, Signore Gesù Cristo, in tutte le tue chiese che sono nel mondo intero e ti benediciamo, perché con la tua santa croce hai redento il mondo. (Test 5; FF 111)

P. Preghiamo.

Signore Gesù Cristo, povero e umile, ti lodiamo e ti benediciamo per la fedeltà del tuo infinito amore. Raccolti alla tua presenza riconosciamo che la nostra vita è dono prezioso del tuo amore, custodito nelle tue mani. Dalla Croce ci chiami a volgere il nostro sguardo a te per poter incarnare, nel nostro quotidiano, la Parola del santo Vangelo, Gesù Cristo, tuo diletteissimo Figlio e nostro amatissimo Signore.

T. Amen.

L'assemblea si siede



DINANZI AL TUO VOLTO...

P. Ci poniamo *dinanzi al Volto* di Cristo come davanti ad uno specchio in cui riflettere le nostre vite, consegnandole al suo Cuore trafitto nella certezza che tutta la nostra esistenza è stata già redenta dal dono del suo amore.

Solista: Dinanzi alla tua Croce, Cristo povero e umile, deponiamo la nostra umanità fragile e ferita da smarrimento e paure.

T. La tua Croce, o Cristo, sia la nostra forza.

Solista: Dinanzi alla tua Croce, o Cristo, contempliamo la povertà e l'umiltà di cui ti sei rivestito facendoti uomo per la nostra salvezza.

T. La tua Croce, o Cristo, sia la nostra forza.

Solista: Dinanzi alla tua Croce, o Cristo povero e umile, veniamo inondati dall'immensa carità con cui hai scelto di donare tutta la tua vita per ogni uomo e donna di ieri, di oggi e di sempre.

T. La tua Croce, o Cristo, sia la nostra forza.

Solista: O Croce benedetta, che sola hai portato il Signore nostro Gesù Cristo, sii sostegno nella fatica e forza nella nostra debolezza.

T. La tua Croce, o Cristo, sia la nostra forza.

Canone: Oh, oh, oh, adoramus te, Domine.

Oh, oh, oh, adoramus te, Domine.

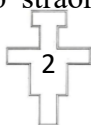
Silenzio di adorazione

...CON GLI OCCHI DI FRANCESCO...

Canone: Adoramus te Christe, benedicimus tibi,
quia per crucem tuam redemisti mundum.

**L. Dal Memoriale nel desiderio dell'anima di Tommaso da Celano
(FF 593-594)**

Francesco era già del tutto mutato nel cuore e prossimo a divenirlo anche nel corpo, quando un giorno passò accanto alla chiesa di San Damiano, quasi in rovina e abbandonata da tutti. Condotta dallo Spirito, entra a pregare, si prostra supplice e devoto davanti al Crocifisso e, toccato in modo straordinario dalla grazia divina, si



ritrova totalmente cambiato. Mentre egli è così profondamente commosso, all'improvviso l'immagine di Cristo crocifisso, dal dipinto, gli parla muovendo le labbra. «Francesco, – gli dice chiamandolo per nome – va', ripara la mia casa che, come vedi, è tutta in rovina». Francesco è tremante e pieno di stupore, e quasi perde i sensi a queste parole. Ma subito si dispone a obbedire e si concentra tutto su questo invito. Da quel momento si fissò nella sua anima santa la compassione del Crocifisso e, come si può pienamente ritenere, le venerande stimmate della passione, quantunque non ancora nella carne, gli si impressero profondamente nel cuore. Cosa meravigliosa, mai udita! Chi non è colpito da meraviglia? Da quel momento, appena gli giunsero le parole del Diletto, il suo animo venne meno. Più tardi l'amore del cuore si rese palese mediante le piaghe del corpo. Inoltre, da allora, non riesce più a trattenere le lacrime e piangeva anche ad alta voce la passione di Cristo, che gli sta sempre davanti agli occhi. Riempie di gemiti le vie, rifiutando di essere consolato al ricordo delle piaghe di Cristo.

Canone: Ubi caritas et amor, Ubi caritas Deus ibi est.

Silenzio di adorazione

L. Dall'Ufficio della Passione del Signore di san Francesco d'Assisi (FF 286)

Salmo [V] (recitato a cori alterni tra uomini e donne)

Uomini: Con la mia voce ho gridato al Signore, *
con la mia voce ho supplicato il Signore.

Donne: Al suo cospetto effondo la mia preghiera, *
davanti a lui sfogo la mia angoscia.

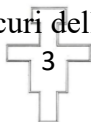
Uomini: Mentre il mio spirito vien meno, *
tu già conosci le mie vie.

Donne: Sulla strada dove passavo, *
i superbi mi hanno teso un laccio.

**Canone: Misericordias Domini in aeternum cantabo,
Misericordias Domini in aeternum cantabo.**

Uomini: Guardavo a destra e osservavo, *
e nessuno mi conosceva.

Donne: Non c'era per me via di scampo, *
non c'è nessuno che si curi della mia vita.



Uomini: Poichè per te ho sopportato l'insulto *
e la vergogna mi ha coperto la faccia.

Donne: Sono diventato un estraneo per i miei fratelli, *
un forestiero per i figli di mia madre.

**Canone: Misericordias Domini in aeternum cantabo,
Misericordias Domini in aeternum cantabo.**

Uomini: Padre santo, mi ha divorato lo zelo per la tua casa *
e sono caduti su di me gli oltraggi di chi ti insulta.

Donne: Contro di me si sono rallegrati e radunati insieme, *
su di me sono caduti i flagelli e non capivo.

Uomini: Più numerosi dei capelli del mio capo *
sono coloro che mi odiano senza motivo.

Donne: Sono diventati forti i nemici
che mi hanno perseguitato ingiustamente, *
quello che non ho rubato l'ho dovuto restituire.

**Canone: Misericordias Domini in aeternum cantabo,
Misericordias Domini in aeternum cantabo.**

Uomini: Si alzavano testimoni iniqui *
e mi domandavano ciò che ignoravo.

Donne: Mi rendevano male per bene e mi calunniavano, *
perché cercavo ciò che è buono.

Uomini: Tu sei il santissimo Padre mio, *
mio Re e mio Dio.

Donne: Accorri in mio aiuto, *
Signore, Dio della mia salvezza.

Tutti: Gloria al Padre...

**Canone: Misericordias Domini in aeternum cantabo,
Misericordias Domini in aeternum cantabo.**

Silenzio di adorazione



L'assemblea si alza

P. Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 19,28-30.34)

In quel tempo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: "Ho sete". Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: "È compiuto!". E, chinato il capo, consegnò lo spirito. [...] Uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua.

Riflessione del celebrante

Silenzio di adorazione

P. Con fiducia e umiltà riflettiamo le nostre vite in quelle del Cristo povero e crocifisso, disponendoci ad aprire il nostro cuore affinché la grazia del suo infinito amore possa raggiungerci e rinsaldare la nostra fede. Al termine delle invocazioni ognuno, spontaneamente, compie il gesto del bacio della Croce, affidando al Signore quanto porta nel cuore.

Canone: Nulla ti turbi, nulla ti spaventi: chi ha Dio nulla gli manca.

Nulla ti turbi, nulla ti spaventi: solo Dio basta.

Solista: Quando, nel momento della prova, la tua anima è triste e dubbiosa, invocami:

P. Io sono colui che ti consola.

Solista: Quando ti senti mancare, a causa delle difficoltà della vita, e senti che non ce la fai più, chiamami:

P. Io sono la forza.

Solista: Quando sei stanco e affaticato, e non riesci a trovare conforto, vieni a cercarmi:

P. Io sono il rifugio.

Solista: Quando perdi la serenità e la pace:

P. Io sono la pazienza.



Solista: Quando sei schiacciato dalle circostanze della vita e sei affranto dal dolore e dalle ingiustizie, grida a me:

P. Io sono il balsamo.

Solista: Quando il mondo ti delude e ti insinua il dubbio che non ci sia più nessuno di cui potersi fidare, vieni a me:

P. Io sono la verità.

Solista: Quando il tuo cuore è stretto nella paura e spento dalla tristezza, chiamami:

P. Io sono il conforto.

Solista: Quando le tue aspettative si infrangeranno e i tuoi ideali saranno delusi, cercami:

P. Io sono la speranza.

Solista: Quando l'arroganza e la cattiveria del cuore umano ti umilieranno, chiamami:

P. Io sono il perdono.

Solista: Quando lo smarrimento e la disperazione ti assaliranno, fidati di me:

P. Io sono la fede.

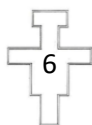
Canone: Nulla ti turbi, nulla ti spaventi: chi ha Dio nulla gli manca.

Nulla ti turbi, nulla ti spaventi: solo Dio basta.

(Gesto: ognuno dei presenti, spontaneamente compie il gesto del bacio della Croce. L'azione è accompagnata da un lieve sottofondo di canoni di Taizé).

P. Fratelli e sorelle amati dal Signore, fiduciosi ci rivolgiamo insieme al Padre con le parole che Gesù, suo Figlio e nostro fratello ci ha insegnato:

T. Padre nostro...



P. Preghiamo.

Onnipotente, eterno, giusto e misericordioso Iddio, concedi a noi miseri di fare, per la forza del tuo amore, ciò che sappiamo che vuoi, e di volere sempre ciò che a te piace, affinché interiormente purificati, interiormente illuminati e accesi dal fuoco dello Spirito Santo, possiamo seguire le orme del tuo Figlio diletto, il Signore nostro Gesù Cristo, e con l'aiuto della tua sola grazia giungere a te, o Altissimo, che nella Trinità perfetta e nell'Unità semplice vivi e regni glorioso, Dio onnipotente per tutti i secoli dei secoli. (LOrd VII, 50-52; FF 233).

T. Amen.

Benedizione finale

P. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

P. Il Signore vi benedica e vi custodisca.

T. Amen.

P. Mostri a voi il suo volto e abbia misericordia di voi.

T. Amen.

P. Rivolga verso di voi il suo sguardo e vi dia pace.

T. Amen.

P. E su tutti voi scenda la benedizione di Dio onnipotente:

Padre, Figlio + e Spirito Santo.

T. Amen.

P. La gioia del Signore sia la vostra forza, andate in pace.

T. Rendiamo grazie a Dio.

Hai disteso le tue braccia anche per me, Gesù,
dal tuo cuore come fonte, hai versato pace in me,
cerco ancora il mio peccato ma non c'è.
Tu da sempre vinci il mondo dal tuo trono di dolore.

**Dio, mia grazia, mia speranza,
ricco e grande Redentore.
Tu, Re umile e potente,
risorto per amore, risorgi per la vita.
Vero agnello senza macchia,
mite e forte Salvatore sei.
Tu, Re povero e glorioso risorgi con potenza.
Davanti a questo amore la morte fuggirà.**

